

XVII LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

Misure per il rafforzamento delle coperture vaccinali

Onorevoli Colleghi! Le vaccinazioni della popolazione sono una misura preventiva di grande importanza. Grazie a questo strumento nel corso degli anni abbiamo contrastato l'insorgere di diverse malattie gravi, ed eliminato alcune di queste dal mondo. Basti pensare al vaiolo, causa del decesso di 300 milioni di persone solo nel XX secolo, dichiarato eradicato nel 1981.

Con le vaccinazioni si è allungata l'aspettativa di vita della popolazione, riducendo l'insorgere di malattie infettive, di tumori di origine virale e di patologie di vario genere, contrastando la diffusione di malattie gravi e mortali quali, per esempio: il tetano, la difterite, la poliomielite, l'epatite virale B, la pertosse, il morbillo, la rosolia, la parotite, la meningite, l'infezione da papillomavirus umano, ridotto drasticamente grazie ad una forte campagna di vaccinazioni infantili. Senza i vaccini non saremmo inoltre riusciti a contrastare malattie moderne quali l'influenza aviaria, l'influenza suina e l'ebola evitando ingenti danni in termini di mortalità.

Si riscontra che nei Paesi scoperti, o mal coperti, da campagne vaccinali, le malattie si presentano in tutta la loro gravità e sono causa di migliaia di decessi. L'efficacia dei vaccini infatti è proporzionale alla loro diffusione. È necessaria una larga copertura vaccinale affinché vi possano essere benefici per un'intera collettività in termini di miglioramento della salute generale, di riduzione delle malattie infettive e della conseguente mortalità.

Nel nostro Paese sono quattro i vaccini oggi obbligatori: antidifterica, antitetanica, antipoliomelittica, antiepatite virale B.

Con la presente proposta di legge si intende intervenire affinché le campagne vaccinali in Italia non perdano la loro efficacia per effetto del tasso vaccini sempre più basso.

Con l'art. 1 si adotta uno strumento per contrastare la possibile diffusione di malattie dovute ad una scarsa copertura vaccinale della popolazione giovane. Nel dettaglio si vieta l'accesso alle scuole dell'obbligo o agli esami a quanti siano sprovvisti del certificato di vaccinazione.

All'art. 2 si prevede che il Ministero della Salute e le Regioni promuovano annualmente una campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione, ostacolando le informazioni errate e le false notizie, quali la correlazione tra le vaccinazioni e l'autismo, che periodicamente si diffondono tra la popolazione e che sono la causa principale della diffidenza ad eseguirle.

Con l'art. 3 e l'art. 4 si rendono infine obbligatorie le vaccinazioni infantili contro il morbillo e la pertosse, oggi solo raccomandate.

Art.1

L'ultimo periodo del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 22 dicembre 1967, n. 1518, come modificato dall'art. 1 del D.P.R. 26 gennaio 1999, n.355, è sostituito dal seguente: “La mancata certificazione comporta l’inammissibilità temporanea dell’alunno alla scuola dell’obbligo o agli esami.”

Art.2

Annualmente il Ministero della Salute, di concerto con le Regioni, promuove una campagna nazionale di sensibilizzazione per attuare una corretta informazione e contrastare la disinformazione sul tema delle vaccinazioni.

Art.3

E' resa obbligatoria per tutti la vaccinazione infantile contro il morbillo a partire dalla prima dose tra i 12 e i 15 mesi di età. Sono esclusi dall'obbligo di vaccinazione specifici casi clinici per i quali si delega la dichiarazione della necessità di esenzione al medico curante. L'onere della costruzione, diffusione e somministrazione del vaccino è delegata allo Stato Italiano.

Art.4

E' resa obbligatoria per tutti la vaccinazione infantile contro la pertosse a partire dal primo anno di età. Sono esclusi dall'obbligo di vaccinazione specifici casi clinici per i quali si delega la dichiarazione della necessità di esenzione al medico curante. L'onere della costruzione, diffusione e somministrazione del vaccino è delegata allo Stato Italiano.